



Martedì 17 maggio '22

La Passione di Giovanna d'Arco

(“La passion de Jeanne d’Arc”)

Regia: Carl Theodor Dreyer. **Interpreti:** Renée Falconetti (*Jeanne*), Maurice Schutz (*Loyseleur*), Antonin Artaud (*Massieu*), Michel Simon (*Lemaître*). **Orig.:** Francia (1928); **scenegg.:** C. T. Dreyer, J. Delteil; **fotogr.:** Rudolph Maté; **dur.:** 88' ca. (*varia di copia in copia*)

Soggetto: Un'immagine introduttiva mostra l'originale protocollo di inchiesta sulla Pulzella d'Orléans. Dreyer ne compendia i 29 interrogatori in uno solamente. Il processo contro Jeanne d'Arc è guidato da un tribunale di monaci e giuristi dalle facce dure e sardoniche. L'incatenata Jeanne confessa di essere stata mandata da Dio per salvare la Francia. Con domande astute, i giudici cercano di attirla verso dichiarazioni blasfeme, ma le sue risposte sono sincere. Come il Cristo, la nostra è schiacciata dall'iniquità dei carcerieri. Viene minacciata di tortura ma è fin troppo malferma perché osino infierire. Gli accusatori continuano, però, a “giocare” con la profonda fede della giovane affinché neghi l'autenticità della missione. Temendo il rogo per eresia, Jeanne cede ma si rammarica subito, ribadendo di essere la prescelta del Signore. Viene arsa viva (30 maggio 1431). L'orrenda fine persuade il popolo della sua santità. Scoppia la rivolta.

Breve analisi: “Il film (in equilibrio fra cronaca e cinema sperimentale), costituisce uno dei momenti artisticamente culminanti del cinema muto. Primo capolavoro del danese Dreyer, è un'opera di atmosfera tetra e dolente, illuminata da sguardi di lirismo, accentuati da un uso quasi esclusivo di primi e primissimi piani. Ci sono scene di bellezza indescrivibile e momenti di altissima tensione spirituale. L'azione si svolge nel castello di Rouen durante l'arco di una giornata e si basa su due linee narrative in continuo contrappunto fra di loro: da un lato i giudici, con la loro doppiezza astuta, volgare ed arrogante, dall'altra la contadina semplice e disarmata” (G. Sandri). Dal primo fotogramma Renée Falconetti, attrice di teatro, ci ipnotizza e ci accompagna fino alla fine, attraverso una lunga agonia (e varietà) di emozioni.

Fonti essenziali: Bernardi A., *Carl Theodor Dreyer. Il verbo, la legge, la libertà*, 'Le Mani', 2003; Carboni M., *La mosca di Dreyer*, Jaca Book, 2007; Dalla Torre P., *Giovanna d'Arco sullo schermo*, Studium, 2004; Salvestroni S., *Il cinema di Dreyer e la spiritualità del Nord Europa*, Marsilio, 2012; Schrader P., *Il trascendente nel cinema*. Ozu, Bresson, Dreyer, Donzelli, 2010.